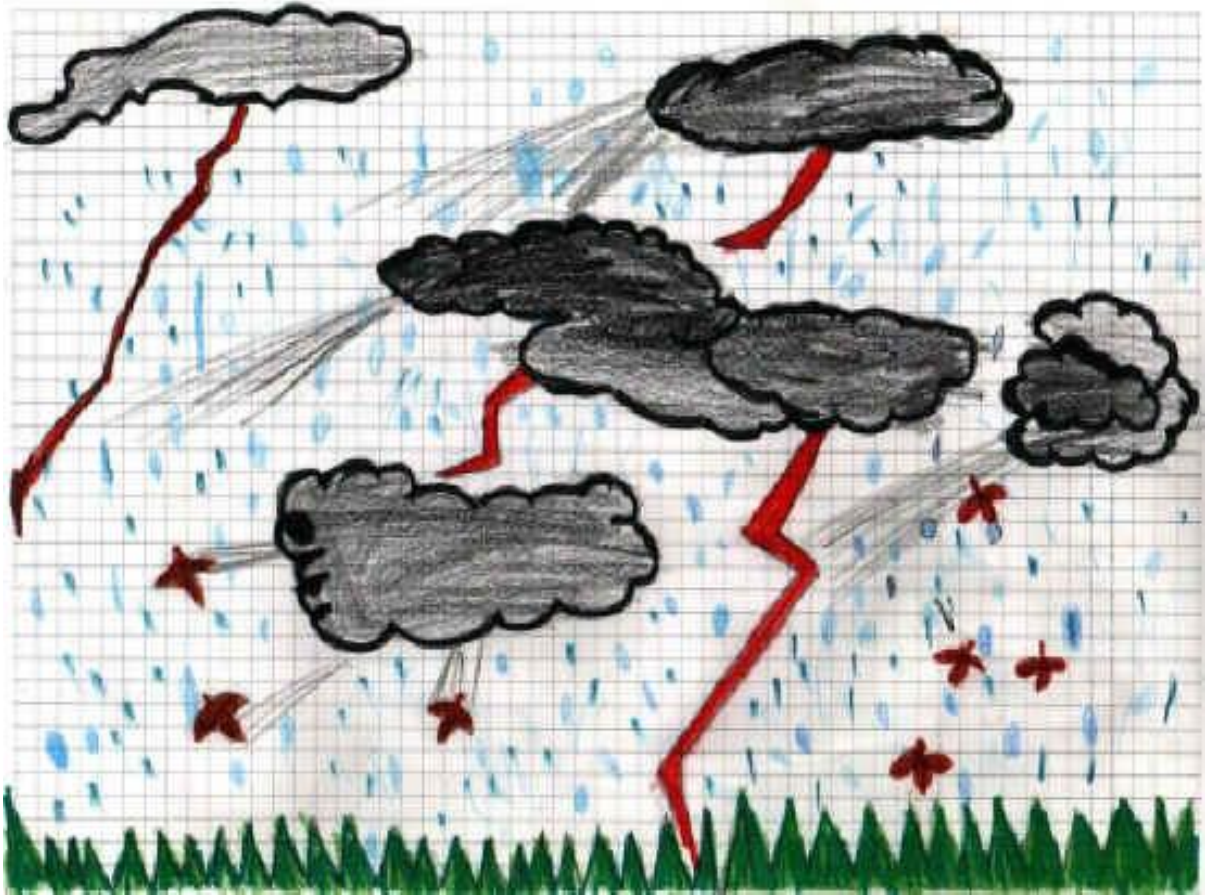


Qualche idea per prepararsi ai concerti.



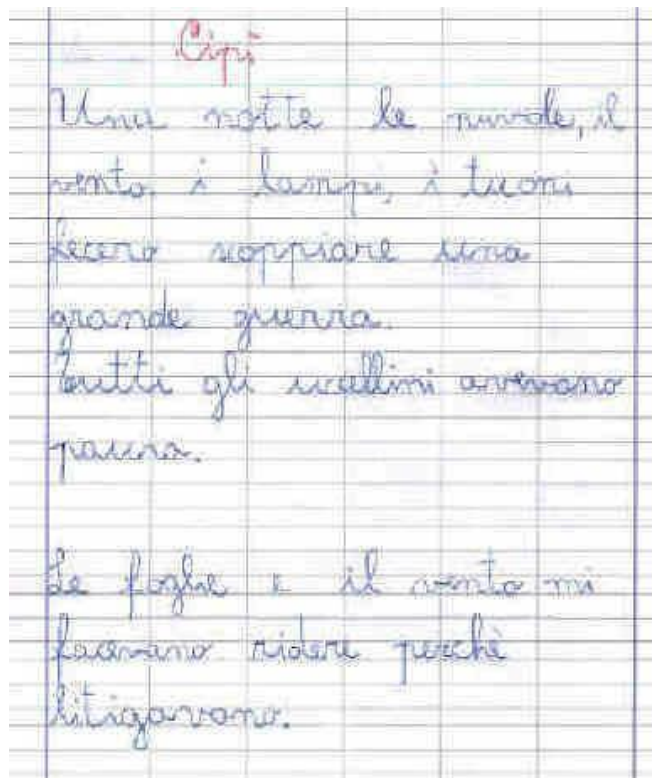
I SUONI DEL TEMPORALE

*Rossini, Il barbiere di Siviglia:
Temporale.*

Per la scuola dell'infanzia e primaria

- ELITA MAULE -

¹ Disegno del temporale eseguito da Nicolò, 2^a B. In <http://www.maestrarita.it/cipi/11.htm>



Una notte le
nuvole, il vento, i
lampi, i tuoni
fecero scoppiare
una grande
guerra, tutti gli
uccellini avevano
paura².

1. Temporal musicali e temporal rossiniani.

La musica colta occidentale è costellata di descrizioni di agenti atmosferici e, soprattutto, di temporali e di tempeste: se ne sono occupati diversi musicisti oltre che, in più occasioni, anche Rossini. Tali descrizioni sonore possono tutte rappresentare, perseguendo diversi obiettivi, ottimi spunti didattici interdisciplinari per attività da condurre a scuola.

Molto noti sono i temporali di Vivaldi, nelle *Quattro Stagioni*, quello di Beethoven della sinfonia *Pastorale*, quello di Chopin che, nel *preludio della pioggia*, op. 28 n. 15, descrive il rumore di una goccia d'acqua battente con un incessante ribattuto su pianoforte. Parimenti, Richard Strauss, nella sua *Sinfonia delle*

² Ibidem. *Cipi di Mario Lodi e i suoi ragazzi*. Progetto didattico per la classe II^a B. "La storia raccontata in questo libro fortunato è nata in una scuola di campagna, a Vho di Piadina, dove Mario Lodi è stato protagonista di una esperienza educativa di centrale importanza".

Alpi, vi include la scena di "Tuoni e Tempesta" utilizzando, e includendo in partitura, anche le macchine del vento e dei tuoni. "Ma le condizioni meteorologiche sono veri e propri protagonisti di un genere musicale che si sviluppò nell'Ottocento. Ne è un esempio Benjamin Britten, con la sua *Four sea interludes* dall'opera *Peter Grimes*.

Il vento è il secondo fenomeno più utilizzato con una varietà di melodie: da una leggera brezza che provoca il fruscio degli alberi, come all'inizio del terzo movimento di Berlioz *Symphonie Fantastique*, fino ad una vera e propria tempesta antartica, come in *Sinfonia Antartica* di Vaughan Williams"³.

Certo "il maestro dei temporali – spesso riciclati – è Rossini"⁴; il suo più noto è sicuramente quello dell'ouverture del *Guglielmo Tell* (1829), conosciuto dai tutti, anche dai più inesperti. Ma il grande compositore pesarese si era cimentato nei temporali ben prima: ne ritroviamo uno ne *La pietra di paragone* (1812), ripreso poi anche ne *L'occasione fa il ladro* (1812) dove "il temporale è inserito nell'ouverture e prepara quanto accadrà nella locanda alla periferia di Napoli"⁵. Nella *Cenerentola* (1817) "l'improvviso nubifragio è funzionale al ribaltamento della carrozza del principe e al suo conseguente ingresso nella casa di don Magnifico, dove ritrova la bella Angelina"⁶. Qui dopo la tempesta torna il sereno, proprio come succede nel temporale del quale qui ci occupiamo tratto dal *Barbiere* (1816). Da notare che "probabilmente nel 1813 Rossini aveva già scritto una serie di brevi brani strumentali che richiamavano proprio le forze e le

³ Giuliacci, M., *Le tempeste e i temporali, i fenomeni meteo che più hanno ispirato i compositori di celebri sinfonie*, in <http://blog.meteogiuliacci.it/le-tempeste-temporali-fenomeni-meteo-piu-ispirato-compositori-celebri-sinfonie/>

⁴ Dal Corrobo, F., *Overture l'opera e commento registico*, in "Venezia Arti", vol 25, dicembre 2016, p. 179.

⁵ Ibidem.

⁶ Ibidem. P. 180.

atmosfera della natura ("La notte, temporale, preghiera, caccia"), nel solco delle suggestioni romantiche e pastorali che non avevano mai abbandonato la musica e l'arte nei due secoli precedenti e che nell'Ottocento trovavano ancora maggior spazio in seguito ai nuovi sviluppi della tecnica sinfonica"⁷.

Il temporale rappresenta una delle descrizioni più frequenti nel teatro d'opera di ogni tempo. Ma si è detto che i temporali rossiniani, come quello de *Il Barbiere*, non hanno un carattere tragico come altri: si tratta di uno degli acquazzoni estivi corredati di lampi, tuoni e raffiche di vento che non spaventano come certi tragici temporali verdiani preceduti da lamenti sinistri e da silenzi inquietanti. Quello del *Barbiere* è un "temporale da commedia"⁸, che non fa paura e che ha un lieto fine, e proprio per tale ragione ancor più si presta ad un progetto didattico, specie se rivolto ai piccoli.

2. Rossini e il Barbiere



„Figaro è il barbiere più richiesto della città e ha le mani in pasta in tante faccende. Bravo, bravissimo, veloce come un fulmine, facilmente capita in mezzo a complicati intrighi amorosi. Il nostro "factotum della città"

⁷ <http://operaomniablog.blogspot.com/2012/12/la-cenerentola-17-il-temporale.html>

⁸ Roncaglia, G., *Invito alla musica*, Tartantola Edizioni, Milano 1958, E-Text Multimedia, 2018, s.p.

ricorrendo a diversi stratagemmi aiuta il Conte di Almaviva a sposare la bella Rosina⁹.

Il *Barbiere di Siviglia*, con il suo *Largo al factotum* (cavatina generalmente nota ai più come "Figaro qua, Figaro là") è una delle opere più conosciute al mondo. Non c'è da stupirsi che questa opera buffa, o almeno la sua Ouverture, sia finita con successo anche nel film d'animazione. Nel cortometraggio *The rabbit of Seville*¹⁰, ovvero *Il coniglio di Siviglia*¹¹, vede Bugs Bunny impegnato a sfuggire a Taddeo che lo insegue accanitamente. Taddeo finisce sul palco di un teatro dove l'orchestra inizia ad eseguire l'ouverture de *Il barbiere di Siviglia* di Rossini. E così, proprio sul palco e sulle note di Rossini, Bugs Bunny inizia la sua attività di Barbiere, tagliando e acconciando i capelli di Taddeo in mille salse e con tante gags.



12

Non c'è da stupirsi se questo film d'animazione, uscito nel 1950 e appartenente alla serie Looney Tunes della Warner Bros, venne votato nel 1994 al dodicesimo posto nella classifica dei migliori 50 cartoni di tutti i tempi. L'arrangiamento musicale di Carl W. Stalling

⁹ <http://www.bolognatoday.it/eventi/barbiere-di-siviglia-bambini.html>

¹⁰ Il cartone si può vedere In inglese, *Rabbit Of Seville*, in <https://vimeo.com/182263712>

¹¹ In italiano, *Il coniglio di Siviglia*, : <https://vimeo.com/155709493>

¹² <https://www.operagr.org/2017/04/>

mantiene l'ouverture rossiniana quasi intatta. Ecco perché, volendo approfondire l'opera a scuola dopo aver svolto il progetto sul Temporale, consiglieri di partire proprio da questo cartone e dalle sue musiche: per i bambini sarebbe un divertimento garantito e un'ottima occasione per introdurli alla musica operistica e alla figura di Rossini (Pesaro, 29 febbraio 1792 – Passy, Parigi 13 novembre 1868) del quale ricorre quest'anno il 150° anniversario della morte. Infatti, è parere degli esperti che "I percorsi metodologici utili a favorire la comprensione e l'apprezzamento dell'opera lirica devono tener presente l'inevitabile confronto/scontro con le realtà visive e mediatiche che dominano attualmente la vita dei bambini, degli adolescenti e degli adulti. Tutti noi sappiamo che cinema e televisione ci hanno da tempo abituati a percepire la realtà "rappresentata" con scansioni temporali e con modalità ben diverse da quelle necessarie per fruire l'opera. Da qui le strategie che è necessario mettere in atto per far capire le, per noi ovvie, differenze che intercorrono"¹³.

Se la prima rappresentazione del *Barbiere* rappresentò un fiasco, non così avvenne della seconda recita, salutata come "un trionfo che non abbandona più questo capolavoro, sul quale si costruisce, con le acclamate rappresentazioni che si hanno in tutte le grandi città italiane ed europee tra il 1817 e il 1822 (e nel 1825 a New York), la fama universale del pesarese. Perfino nemici dell'opera italiana quali Beethoven, Berlioz, Schumann e Wagner lo apprezzano. Il *Barbiere* è l'unico capolavoro rossiniano a rimanere in repertorio sempre, in ogni tempo e in ogni luogo, anche quando, nell'epoca del verismo, perfino *Italiana* e *Cenerentola* conoscono periodi di silenzio.

¹³ Tammaro, F., Le funzioni della musica nel teatro d'opera, in "Musica Docta", Rivista digitale di Pedagogia e Didattica della musica, n. I, 2012, p. 49.

La storia dell'amore ostacolato tra il conte e Rosina, dei travestimenti architettati da Figaro per aggirare il vecchio tutore, delle rocambolesche nozze "favorite" dalla minaccia di una pistola non costituisce niente di nuovo; la grandezza del *Barbiere* sta nella perfetta realizzazione musicale di questo schema narrativo ampiamente sfruttato¹⁴.



Gioacchino Rossini¹⁵

G. Rossini

3.I temporali, le emozioni e i bambini

Nei bambini la paura del temporale è frequentissima; può manifestarsi nei primi anni, ma anche in seguito e può anche essere di intensità variabile fino a causa un vero e proprio panico.

“Tuoni e fulmini sono di per sé un elemento sufficiente a spaventare l'uomo fin dall'inizio del mondo, perché sono la manifestazione di una forza della natura dirompente che l'uomo non è in grado di controllare. Nelle popolazioni primitive questi elementi venivano

¹⁴ Dorsi, F., Rausa, G., *Storia dell'Opera italiana*, Pearson Italia S.p.a., Torino 2000, p. 251.

¹⁵ https://it.wikipedia.org/wiki/Gioachino_Rossini

considerati come una manifestazione divina e temuti. Un elemento simbolico che è stato utilizzato spesso anche nella letteratura e nel cinema.

La paura del temporale alla base è qualcosa che possiamo definire fisiologico e sotto certi aspetti anche sano. Perché la paura attiva lo stato di allerta, ci consente di essere pronti a difenderci dai pericoli. Nei bambini la paura del temporale, come molte altre paure, si manifesta per il timore di qualcosa che può accadere, per l'agitazione che può scatenare il rumore dei tuoni, ma soprattutto per la paura di restare soli, senza la mamma e il papà di fronte a un elemento così sconosciuto e spaventoso¹⁶.

La paura del temporale si chiama *brontofobia* (in termini medici si chiama *ceraunofobia* che è una parola che deriva dal greco). Coloro che ne soffrono cercano riparo per sfuggire alla causa della paura: durante un temporale i bambini si nascondono solitamente in luoghi appartati come il sottoscala, l'armadio, sotto il letto, sotto i cuscini.... Anche tanti adulti e ragazzi più grandi hanno reazioni simili e cercano riparo in luoghi dove non si possa sentire né vedere il temporale. Questa paura può provocare comunque reazioni antipatiche, come attacchi di panico, difficoltà a respirare, tachicardie, sudorazioni e anche nausea.

Occorre dunque per tempo superare una rappresentazione totalmente negativa della paura al fine di prevenire quelle che possono tramutarsi in vere e proprie patologie a livello adulto: "il sentimento della paura salvaguarda la sopravvivenza umana e contribuisce allo sviluppo umano e alla crescita personale; infatti, ogni volta che un bambino supera la propria paura può andare verso qualcosa di nuovo o di sconosciuto raggiungendo un progresso

¹⁶ *Le paure dei bambini*, in <http://www.guardaconilcuore.org/storie-di-ogni-giorno/le-paure-dei-bambini>

personale. La paura è naturale e deve essere vissuta ed utilizzata dai bambini e dagli educatori attorno a loro. Prima di voler padroneggiare la paura è importante dunque riconoscere la sua importanza: se non avessimo mai paura, mancherebbe qualcosa di determinante nella nostra vita¹⁷.

4. Parliamo insieme della paura dei temporali

La didattica dell'affettività, supportata dalle afferenti ricerche delle scienze della formazione e che costituisce ormai un importante elemento della nuova didattica, ritiene fondamentale che la paura sia fatta oggetto di specifici percorsi didattici. Ciò anche per evitare, appunto, che le paure, elemento che accompagna ognuno di noi sin dall'infanzia, possano trasformarsi, se non affrontate per tempo, in vera e propria fobia.

Le ricette per affrontare la paura del temporale, da tempo condivise, sono così riassumibili¹⁸:

- Rassicurare, confortare, rispettare la sua paura attraverso il dialogo;
- Verbalizzare le paure confrontandosi con gli altri;
- Condividere le paure; far capire che sono una cosa comune;
- Cercare strategie di difesa insieme;
- Evitare di convincere razionalmente che non c'è niente di cui aver paura: non servirebbe a nulla e il bambino si sentirà incompreso;
- Utilizzare la musica, raccontare una favola tematica, una filastrocca, è una strategia vincente.

¹⁷ Barbara Martino, *Quando l'ascolto è difficile cosa fare con i bambini di fronte alle paure. come può aiutarci l'intelligenza emotiva?*, in AA.VV., *Maestri non si nasce*, Regione Veneto, USSL 1 Belluno 2002, p. 154.

¹⁸ Ibidem.

Questo percorso è proprio quello che abbiamo intrapreso in questo progetto didattico, che servirà a perseguire pertanto sia obiettivi legati all'educazione affettiva, sia quelli interdisciplinari che hanno come perno proprio la musica.

Finalità interdisciplinari: Conoscere, provare, confrontare emozioni; saperle condividere con altri e trovare soluzioni per superarle utilizzando i linguaggi espressivi e la musica.

Finalità disciplinari: sapere analizzare e attribuire significati ai suoni e alle musiche; esercitare le abilità ritmiche, melodiche e di comprensione delle strutture musicali attraverso l'uso della voce, del movimento, degli strumenti musicali e oggetti sonori, degli ascolti tematici guidati.

L'insegnante avvia una discussione con i bambini raccogliendo le loro esperienze, i loro atteggiamenti e, soprattutto, le loro emozioni sul fenomeno dei temporali. Verranno utilizzati personaggi di fantasia, in modo da rendere più generale la paura del temporale.

Quando c'è il temporale la scimmietta Tina, che ha paura:



Si tappa le orecchie per non sentire i tuoni



Si tappa gli occhi per non vedere i fulmini



Si tappa la bocca per non gridare perché è spaventata.

Quando c'è il temporale l'orsetto Gigi:



Piange

E' triste

E' terrorizzato

E agitato

Quando c'è il temporale questi bambini:



Si fanno proteggere dalla mamma



Corrono a consolarsi dal papà



Si nascondono sotto le coperte






Si nascondono sotto il letto

E tu cosa fai quando c'è il temporale?

.....
.....
.....
.....

Cosa ti fa paura del temporale?

<i>La pioggia?</i>	
<i>La pioggia tanto forte?</i>	
<i>La grandine?</i>	
<i>I lampi?</i>	
<i>I tuoni?</i>	
<i>Il vento?</i>	

I nuvoloni?



5. Il temporale fa paura perché si vede o perché si ascolta? Cosa si vede e cosa si ode?

<i>La pioggia leggera</i>	<i>Si ascolta</i>	<i>Non fa paura</i>
<i>La pioggia forte</i>	<i>Si ascolta</i>	<i>Fa paura un po' se si ascolta</i>
<i>La grandine</i>	<i>Si ascolta</i>	<i>Fa paura se si ascolta</i>
<i>I lampi</i>	<i>Si vedono</i>	<i>Fanno paura se si vedono</i>
<i>I tuoni</i>	<i>Si ascoltano</i>	<i>Fanno paura se si ascoltano</i>
<i>Il vento</i>	<i>Si ascolta</i>	<i>Fa paura se si vede e se si ascolta</i>
<i>I nuvoloni</i>	<i>Si vedono</i>	<i>Non fanno paura, ma se sono con il temporale sì.</i>

6. Indovinello: i suoni del temporale.

Vengono proposti ai bambini alcuni tracks d'ascolto riguardanti i suoni degli agenti atmosferici che interessano il temporale.

1. Pioggerella
2. Vento
3. Pioggia scrosciante
4. Grandinata
5. Temporale con tuoni

Quest'ultimo track verrà analizzato in modo particolare (primi 5 minuti) chiedendo ai bambini:

1. Svolazza le mani in aria quando senti la pioggia; svolazzale con più vigore se l'acqua scroscia.

2. Batti le mani sulle gambe ogni volta che senti un tuono; battile più forte seguendo l'intensità del rumore.
3. Riproduci con la voce (ffffff; sssss.....) il suono del vento quando lo senti. Riproducilo più forte quando il suono aumenta.

Se prestiamo molta attenzione, potremo rilevare una grande varietà di sfumature acustiche: il vento che accompagna il temporale sibila con mille diverse voci; la pioggia, prima leggera e sottile, si farà sempre più roboante; scrosci d'acqua scenderanno dalle grondaie producendo un suono simile a quello di una grande fontana; il suono dei tuoni risulta ancor più potente dello sparo di un cannone e ci spaventa; la grandine, picchiando sul selciato, produce un rumore assordante.

7. Costruiamo i suoni del temporale

Come è noto, il temporale induce paura, se non terrore e panico, a causa dei suoi rumori roboanti. Questo è dimostrato anche dai racconti non solo dei bambini, ma anche degli adulti che soffrono di brontofobia, termine che, infatti, deriva dal greco *vrontés*, cioè *tuono*, ovvero dal rumore che esso provoca.

E' quindi una buona idea, come anche gli esperti consigliano, agire proprio sui suoni e sull'udito per trovare una possibile soluzione alla paura dei tuoni.

Proviamo a ricreare noi i suoni temporale, per gioco e tutti insieme: forse impareremo a non temerlo più.

Con semplici materiali, anche di riciclo, possiamo invitare i bambini a costruire i suoni del temporale. Si tratta di un modo efficace per "rielaborare" questi suoni sia a livello cognitivo che emotivo, per analizzarli e per controllarli.

Pioggia



Possiamo:

- 1) usare i palloncini con orzo scossi leggermente,
- 2) percuotere il pavimento con sassolini;
- 3) percuotere le dita di una mano contro il palmo dell'altra mano.

L'effetto dell'acqua che scorre dalle grondaie può essere reso travasando l'acqua nelle bacinelle con i vasetti di yogurt forati sul fondo.



Bastoni della pioggia autocostruiti

Il *palo de lluvia* in spagnolo, consiste in un tubo (canna di bambù) chiuso alle estremità contenente dei piccolissimi sassolini. Lungo una linea a spirale intorno all'intera superficie del tubo vengono conficcate verso l'interno una serie di sbarrette che vanno a creare una fitta trama all'interno della cavità. Inclinando il tubo i sassolini rimbalzeranno ripetutamente sulla trama interna producendo uno scroscio prolungato. È molto facile costruire i pali della pioggia usando dei tubi di cartone (da quelli della pellicola per uso domestico a quelli usati per le stoffe) o di plastica: con chiodini, spillini o anche stuzzicadenti si crea la trama all'interno della cavità (seguendo il sopraccitato disegno a spirale), poi usando sassolini, o qualsiasi tipo di materiale (riso, lenticchie, argilla espansa, ecc.) si possono riprodurre diverse tipologie di pioggia.

Grandine



Chaccha
Tuoni e fulmini

L'effetto grandine si ottiene aggiungendo al suono dell'acqua sopra descritto quello di un chimes di bambù reperibile in qualsiasi negozio del mercato equo e solidale, oppure picchiettando con forza dei sassolini sul pavimento. Possiamo anche costruire la sonagliera *Chaccha* (vedi a lato) che sarà perfetta per lo scopo.

Se proprio non vogliamo costruire uno strumento *ad hoc* (esiste ed è chiamato *Springdrum* e lo si può costruire facilmente), possiamo porre dei tappi di sughero dentro ad una scatola da scarpe: scuotendola



Springdrum
autocostruito

otteniamo un efficace effetto di tuoni e fulmini.

Un altro bellissimo effetto tuono si ottiene facendo oscillare una sottile lamiera metallica.

8. Costruiamo il ventofono



Materiale occorrente

Tre sacchi di plastica (quelli per le immondizie) di colori diversi, cartoncino colorato della lunghezza di 50 cm. e altezza di 20, forbici, nastro biadesivo, nastro adesivo, metro.

Modalità di realizzazione

Dopo aver tagliato i margini laterali del sacchetto di plastica in modo che la sua larghezza risulti di 50 cm., provvederemo a sfrangiarlo con le forbici (la parte superiore risulterà già unita perché costituiva il fondo del sacco).

Ripeteremo la stessa operazione con gli altri due sacchi.

Nel mezzo del cartoncino colorato, piegato a metà, ritaglieremo un triangolo che consentirà la presa del nostro strumento. Lungo un lato del cartoncino applicheremo un nastro biadesivo e, sopra a questo, fisseremo i nostri sacchetti sfrangiati utilizzando, nel caso, altro nastro adesivo per

tenerli meglio uniti. Una ulteriore striscia di nastro biadesivo, applicata sopra ai sacchetti, ci consentirà di chiudere il supporto piegandovi e fissandovi sopra l'altra metà del cartoncino: il nostro ventofono è pronto.

Modalità di esecuzione

Questo strumento, che si suona scuotendolo, è di straordinaria efficacia per sonorizzare poesie o fiabe contenenti riferimenti ad agenti atmosferici: rende molto bene il fruscio delle foglie spazzate dal vento; accompagna l'ingresso della bufera e della tempesta.

Varianti

Abbiamo costruito questo strumento utilizzando sacchetti di plastica perché questi ultimi ne consentono una tenuta e una resistenza migliore (specie se utilizzati, appunto, dai bambini). Un suono ancora più efficace si ottiene utilizzando carta crespata o carta velina.

9. Filastrocchiamo il temporale

Un altro modo convincente per 'esorcizzare' la paura del temporale è l'uso tematico e ludico della filastrocca. L'uso didattico della filastrocca è antichissimo e diversi saggi hanno dimostrato che esiste un "profondo legame fra filastrocche (e fiabe) e la mitologia dell'umanità preistorica più remota"¹⁹.

Indagando sul campo semantico di tipo antropologico sottinteso, Alinei individua la *filastrocca* come *gioco infantile di tipo orale* o di azione, basato su un "micro- sistema di regole rituali, insegnato ai bambini, fin dalla più remota antichità, per insegnar loro come affrontare la vita"²⁰.

Alcune tipologie di filastrocche, come nel nostro caso, "mirano a precisare le caratteristiche di una singola nozione, o a riconoscere e a sfruttare i diversi aspetti dell'ambiente naturale"²¹.

Ed è proprio il caso che qui vogliamo proporre.

¹⁹ Alinei, M., *Le origini linguistiche e antropologiche della filastrocca*, in "Quaderni di semantica" n. 2, Bologna, CLUEB 2009, p. 279.

²⁰ Ibidem, p. 181.

²¹ Ibidem, p. 273.

Iniziamo con la semplice filastrocca *La tempesta*, che possiamo, in una fase preliminare, sonorizzare recitandola e accompagnando i suoni descritti (in rosso) con gli strumenti e oggetti sonori a disposizione.

LA TEMPESTA

Ecco arriva la **tempesta**
con un soffio d'**aria** fresca

e ti porta via l'**ombrello**,
fa volare via il **cappello**.

Forza **corri**, prendi, acchiappa,
presto, presto, sennò scappa.

Tutto **vola** niente resta,
è arrivata la **tempesta**.

LA TEMPESTA: esecuzione ritmica

The rhythmic notation consists of four rows:

- Row 1: 16 hand icons (clapping hands) representing a steady beat.
- Row 2: A sequence of footprints: green (right foot), blue (left foot), green, blue, green, blue, green, blue, green, blue, green, blue, green, blue.
- Row 3: Lyrics with asterisks indicating rhythmic accents: EC-CO_AR- RI- VA LA TEM- PE- STA CON UN SOF- FIO D'A- RIA FRE- SCA.
- Row 4: Labels for the lyrics: LA TEM- PE- STA pausa D'A- RIA FRE- SCA pausa.

Legend:

- Green footprint = DESTRO
- Blue footprint = SINISTRO
- Hand icon = BATTERE LE MANI
- Asterisk icon = MANI SULLE GAMBE

Possiamo proporre una seconda filastrocca ritmica, anch'essa semplice, sonorizzandola prima con i nostri strumenti e oggetti sonori.

IL TEMPORALE²²

Vento, pioggia, lampi e tuoni.

da quei neri nuvoloni

quanta **pioggia** ha da cader!

Pure è bello il **temporale**,

tanto bello da veder!

Ma un bambino ch'io conosco,
quando il ciel diventa fosco,

cupo cupo anch'ei si fa ...

Poi sparisce, e in generale

va a finir **sotto il sofà**.

																		
																		
VEN- TO	PIOG- GIA	LAM- PI_E	TUO- NI.	DA	QUEI	NE-	RI	NU - VO	LO	-NI								
																		
VEN.	TO	pausa	pausa	PIOG-	GIA	pausa	pausa	pausa	pausa	pausa								

 = MANO SUL PETTO  = MANO SULLE GAMBE

²² In: <https://www.filastrocche.it/contenuti/temporale/>

10. Il temporale con la voce

TUONI	BUM	BUM	TA RA	BUM
GOCCIOLONI	TIKI TIKI	TIKI TIKI	TIKI TIKI	TUM
VENTO	FRUU	FRUU	FRUU	FRUM
GRANDINE	RA TA	TUM	RA TA	TUM

11. Il temporale con il corpo

I suoni del temporale hanno, parlando di sinestesie, un peso e una forma: possono essere pesanti, leggeri, grossi, fini...

Possiamo descrivere i suoni del temporale percependone le caratteristiche e trasferendole (quindi comunicandole) sul corpo del compagno con il seguente gioco: *massaggi per il temporale*²³.

L'insegnante, o un bambino a turno, racconta la storia.

Tutti gli altri bambini sono disposti a coppie: un massaggiatore, che disegnerà i suoni sulla schiena del compagno, e un massaggiato che riceverà i gesti mimati del temporale. Successivamente si invertiranno i ruoli.

La storia inizia: a destra i gesti da compiere.

²³ Cfr. http://www.bobbe.it/index.php?option=com_content&view=article&id=91:la-tempesta-filastrocca-per-massaggiare&catid=50:Filastrocche&Itemid=62

Goccioline di pioggia.

***Picchiettare delicatamente
con la punta delle dita***

Piove piove ...

Tamburellare più forte

Piove a diretto

***Tamburellare energicamente,
le cinque dita cadono insieme
con un gesto lieve e brusco.***

Grandina...

***Le unghie pungono un
pochino***

ecco i lampi

***Strofinare in fretta con la
mano piatta e un po' rigida
scaldando la pelle.***

Brontola il tuono,

***Le mani tenute concave
battono rumorosamente***

presto presto... al riparo

***le dieci dita corrono
velocemente su tutto il corpo
del bambino, poi spariscono.***

Guarda torna il sole.

***Disegnare un sole sulla
schiena del bambino***

**Ti riscalda tutto finché ti
asciughi ben bene.**

***Le mani scivolano su tutto il
corpo, come un caldo raggio
di sole, dalla nuca alle
natiche.***




















































***Prolungare il movimento fino
alla punta delle dita delle
mani e dei piedi***

12. Cantiamo la pioggia²⁴

Troviamo la pioggia e il temporale narrati in canti della tradizione infantile e anche in innumerevoli filastrocche, popolari o composte in tempi più recenti.

Una di queste è *Piove, pioviccola*, il cui testo possiamo memorizzare facilmente se recitiamo le sillabe con una scansione ritmica, magari accompagnata dal battito delle mani:

Piove, pioviccola, scansione ritmica

Piove, pioviccola,		 	 	 
la carta si appiccica,		 	 	 
si appiccica sul muro:	car-	ta si_ap-	pic- ci-	ca. Si_ap-
	 	 		
	pic- ci	ca sul	mu -	ro-
suona il tamburo,		 		 
	Suo-	na_il tam-	bu -	ro tam-
tamburo e tamburello,	 	 		
	bu- ro	tam- bu-	rel-	lo
apri l'ombrello,		 		
	A-	pri l'om-	brel -	lo
ti ci metti sotto tu	 	 	 	
	ti - ci	met- ti	sot - to	tu
e così non ti bagni più.	 	 	 	
	e co-	sì- non ti	ba - gni	più.

²⁴ Cfr. Maule, E., Azzolini, S., *Suoni e musiche per i piccoli*, Erickson, Trento 2012.

Le 2 strofe in rosa vanno successivamente eseguite in contemporanea da 2 gruppi di bambini.

Alla tradizione popolare appartiene anche una versione cantata della filastrocca *Piove pioviccola*: viene eseguita sulla melodia di *Giro giro tondo* con finale parlato (ti ci metti sotto tu, ecc.).

Questa versione corale costituirà la base musicale per eseguire il seguente gioco motorio che si rivela molto efficace per promuovere nei bambini il senso della spazialità.

Gioco motorio cantato

I bambini sono disposti a coppie: un bambino per coppia viene incaricato di fingere di reggere l'ombrello, per sé e per il compagno, quando le parole del canto indicano questa azione.

Per svolgere l'intero gioco motorio bisogna eseguire la filastrocca due volte: la prima volta cantandola, la seconda recitandola.

Prima sequenza: filastrocca cantata

Cantando, le coppie camminano a tempo occupando tutto lo spazio disponibile e nella direzione desiderata imitando, con i gesti, le azioni indicate dalla canzone:

**Piove, pioviccola,
la carta si
appiccica,
si appiccica sul
muro:
suona il tamburo,
tamburo e
tamburello,
apri l'ombrello,**

**Scuotere le mani tenendo le
braccia sollevate in alto.
Far roteare le mani aperte
davanti a sé.
Spingere le mani aperte in
avanti.
Fingere di suonare il tamburo (4
colpi sugli accenti forti del
testo).
Eseguire, con gli stessi gesti, 8
colpi.
Il bambino all'interno del**

ti ci metti sotto tu **cerchio** **finge** **di** **aprire**
e così non ti bagni **l'ombrello.**
più. **Il** **bambino** **all'esterno** **si**
 avvicina al suo compagno.
 Si indica di no con l'indice della
 mano destra.

Seconda sequenza: filastrocca recitata

Le coppie si sciolgono: ciascun bambino passeggia a tempo in ordine sparso e nella direzione desiderata recitando la filastrocca ma tenendo d'occhio la posizione del compagno.

Prima della fine i bambini devono ritrovare il compagno designato a sorreggere l'ombrello per stringersi vicino.

Le coppie, così ricomposte, ripetono la prima sequenza.

13. Ascoltiamo il temporale musicale di Rossini

L'insegnante propone ai bambini di ascoltare il celebre temporale²⁵ (2'50") rossiniano tratto dall'opera *Il barbiere di Siviglia* (quello che contiene la celebre cavatina di Figaro tanto utilizzata nelle pubblicità passate e anche attuali).

Il temporale di Rossini è il sesto numero del secondo atto, quindi è situato verso la fine dell'opera, al culmine degli intrighi della trama.

L'insegnante non anticipa nulla ai bambini, in modo da cogliere le loro impressioni primarie senza condizionamenti.

²⁵ Fra le numerose versioni presenti in internet è stata scelta quella reperibile su youtube: <https://www.youtube.com/watch?v=j1ECD5n4fUE>

Domande per guidare l'ascolto

1. Quale di queste sensazioni ti suscita questo brano?

[Si mettono gli Emoticon per facilitare le risposte da parte degli alunni con difficoltà e tenendo conto anche di eventuali casi BES²⁶ o DSA²⁷ all'interno del gruppo classe, secondo i principi della didattica di inclusione].

- Calma
- Gioia
- Tristezza
- Serenità
- Paura
- tranquillità
- Ansia
- Agitazione
-



2. Questa musica, secondo te, è fatta per:

- Marciare (è una marcia) ?
- Per dormire (è una ninnananna)
- Per pregare in chiesa ?
- Per ballare? (è una danza)
- Per ascoltare attentamente in un teatro?

3. Quale è il motivo della tua scelta?

²⁶ Bisogni Educativi Speciali

²⁷ Disturbi Specifici dell'Apprendimento

.....
.....
.....
.....

4. *Questa musica, secondo te, descrive:*

- Un ladro in fuga
- Un temporale con i tuoni
- Bambini che giocano al parco

5. *C'è qualche strumento di questi che senti suonare? Mettici una crocetta sopra.*



Risposta: Nel Temporale rossiniano sono previsti *gli archi* (violino, viola, violoncello e contrabbasso); *i fiati*: trombone, fagotto, oboe, corno, ottavino,

flauto e clarinetto, *le percussioni*: timpani. Non ci sono le maracas, la batteria (e i piatti), il bonghi, il sassofono, il basso tuba.

L'insegnante spiega ai bambini che la musica ascoltata, composta da un musicista italiano di nome Gioacchino Rossini, descrive un temporale e fa parte di una 'storia' musicale più lunga che viene rappresentata in teatro e che si intitola *Il barbiere di Siviglia*. Quindi chiede:

6. *Questo temporale musicale:*

- Mette paura come quelli veri?
- Non fa tanta paura?
- Mette allegria?

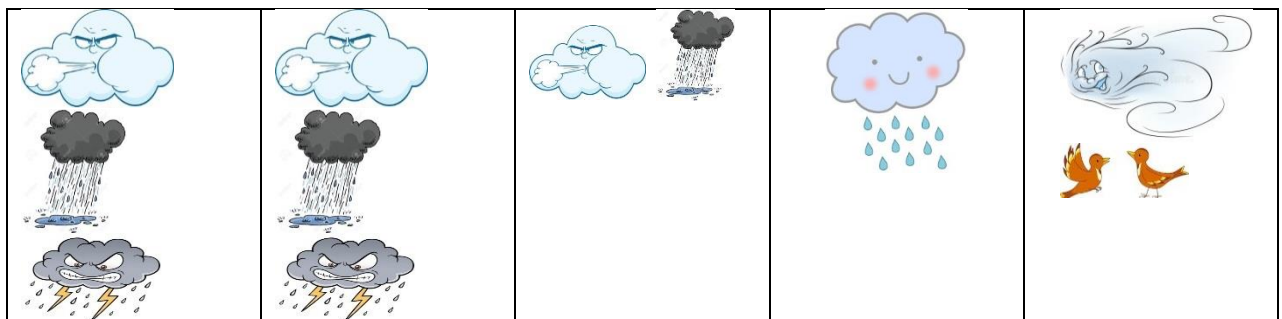
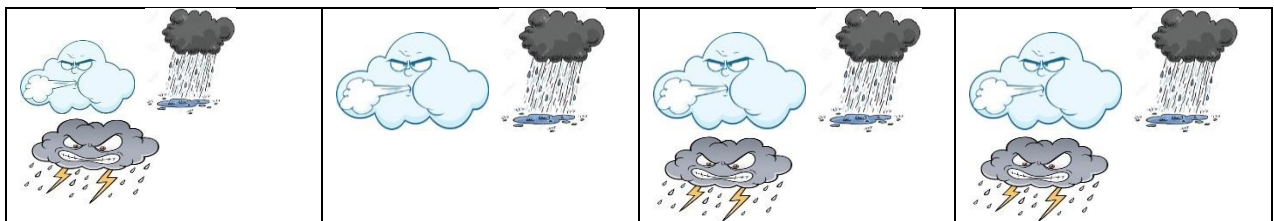
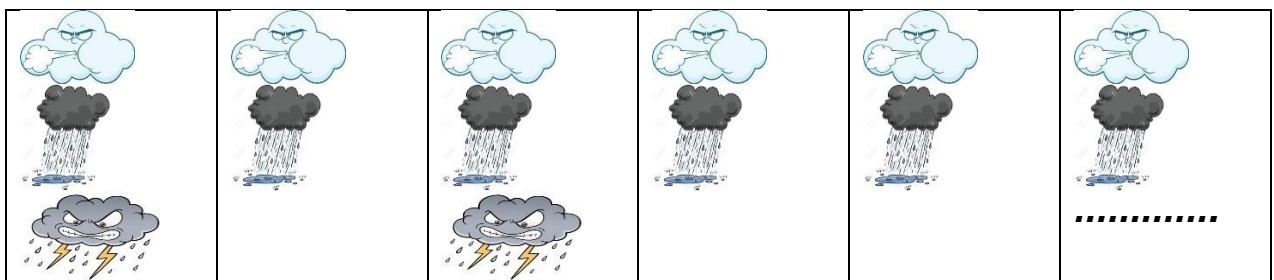
14. Suoniamo il temporale di Rossini

Vengono consegnati ai bambini, divisi in gruppi, gli strumenti e gli oggetti sonori precedentemente predisposti per il temporale e si chiederà loro di accompagnare la musica rossiniana con il proprio strumento ogni qual volta sentano coinvolto l'effetto che rappresenta.

- Primo gruppo: **VENTO** - Ventofoni
- Secondo gruppo: **PIOGGIA** leggera – Bacinelle, bastoni della pioggia
- Terzo gruppo: **PIOGGIA SCROSCIANTE** – Palloncini con orzo
- Quarto gruppo: **TUONI E FULMINI**- Tuonofoni e tamburi
- Uccellini all'inizio

Poiché ciascuno interpreterà la musica a modo suo, si avvierà una discussione in modo da trovare una forma condivisa di eventi sonori possibili servendoci di cartoncini, colorati dai bambini, disposti in una linea temporale.

SEQUENZA TEMPORALE DEGLI EVENTI SONORI



15. Indovinello stilistico: tre temporali per tre epoche

Rossini, come si diceva, è un maestro dei temporali musicali. Anche quello contenuto nell'ouverture dell'opera *Guglielmo Tell*²⁸ (1829) è famosissimo. Esso è stato utilizzato diverse volte nel cinema, nella pubblicità e anche nei cartoni animati.

Un altro Temporale celebre è quello dell'*Estate* di Antonio Vivaldi [*Il Cimento dell'Armonia e dell'Invenzione*, op.8, concerto n°2 "l'Estate" RV 315. Terzo Movimento: Presto]²⁹, composto un secolo prima di quello di Rossini (1725).

Tutt'altro carattere rispetto ai precedenti ha l'impressionante Temporale di Richard Strauss³⁰, che rappresenta il 19° titolo della *Sinfonia delle Alpi* [*Eine Alpensinfonie*, Poema sinfonico op. 64]: *Gewitter und Sturm, Abstieg* (Temporale e tempesta, Discesa). Si tratta di un temporale di grande effetto che utilizza un'orchestra molto potenziata. Si pensi che questo imponente temporale si serve di un numero straordinario di percussioni e di strani marchingegni sonori: timpani con 2 esecutori, tamburo, grancassa, piatti, triangolo, Glockenspiel, tam-tam, agogò, eolofono e anche di una macchina del tuono. Questo straordinario temporale è stato composto nel 1915, quindi quasi un secolo dopo quello di Rossini. Al fine di promuovere la competenza di epoca e di stile musicale, proponiamo ai bambini i tre ascolti chiedendo loro:

1. *Quale temporale sarà stato composto dallo stesso autore di quello ascoltato prima?*

²⁸ La musica è reperibile in: <https://www.youtube.com/watch?v=SKrz1pI9oPw>

²⁹ Vi proponiamo la versione de I Solisti Veneti; Claudio Scimone, conduct. Piero Toso, violin, in <https://www.youtube.com/watch?v=IJDnj2O9yqY>

³⁰ Abbiamo scelto la versione eseguita dai Berliner Philharmoniker diretti da Herbert Von Karajan: <https://www.youtube.com/watch?v=hnF87fo4NQo>

2. *Quali sono gli elementi che hanno guidato la scelta?*

3. *Quale dei tre temporali sarà il più "vecchio" e quale il più recente?*

4. *Da che cosa l'abbiamo capito?*

Possiamo quindi proporre ai bambini di eseguire, con il "suoniamoci su" sperimentato il precedenza, il Temporale di Vivaldi e/o il Temporale di Strauss.

16. Qualche fiaba per rincuorarci

"Le fiabe e le favole sono un grande regalo che i genitori possono fare ai figli. Esse attenuano le paure dei bambini, perché la paura, assumendo una forma simbolica, viene sempre legittimata: un bosco pieno di pericoli come nel caso di Biancaneve e Hänsel e Gretel, un drago a sette teste da uccidere da cui però gli eroi riescono sempre a uscire vittoriosi. Il bambino nelle fiabe trova svariati esempi di come le paure possono essere superate e di come le difficoltà, i pericoli possono essere risolti. D'altra parte le fiabe insegnano al bambino che i problemi e le paure fanno parte di qualsiasi cammino di crescita. Ci mostrano come la paura sia da sempre, sin dai tempi più remoti, un problema che accomuna l'intera umanità che si può superare innanzi tutto riconoscendola, e poi affrontandola non solo con coraggio, ma anche con l'ausilio di strumenti e risorse che di volta in volta vanno cercati. Quando un padre o una madre raccontano una fiaba al proprio figlio, il bambino si sente capito nei suoi desideri più intimi e nelle sue peggiori paure, comprende che diventare grande significa dover affrontare compiti difficili ma anche vivere avventure meravigliose. Le fiabe, le filastrocche, le favole, i disegni, affidati alla sensibilità, creatività, all'intelligenza emotiva del genitore o dell'insegnante possono rappresentare degli ottimi

strumenti per aiutare il bambino a proiettare, rappresentare, elaborare tutte le sue paure, determinando delle vere e proprie iniezioni di fiducia”³¹.

Ora che abbiamo a disposizione i suoni del temporale, possiamo inserirli nella nostra fiaba.

La voce della pioggia e del temporale³²

Introduzione:

si esegue il temporale di Rossini

Nuvole: strofinare la pelle di un tamburo

Piove: bastone della pioggia

Si battono le mani

Pulcino: voce o gioco sonoro

Uccello: voce o gioco sonoro

Si cammina sonoramente sul posto

Tuono: voce (usando un modificatore) e tuonofono

Esecuzione ritmica di "La Tempesta"

Tuono: come sopra

Aggiungere il chimes di conchiglie

Nuvole: come sopra

Pioggia... forte: palloncini

Rosa guarda le grosse **nuvole grigie**, fuori dalla finestra.

- **Piove**. Che bellezza! -, dice mamma Elena.
- Oggi si va a scuola con l'ombrello!
Rosa **batte le mani** felice. Le piace uscire sotto la pioggia.

Con la mantellina gialla e gli stivali gialli sembra quasi un **pulcino**.

Quando escono dal portone la pioggia scende piano e picchia leggera sugli ombrelli: "Pic pic pic pic pic pic".....

Sembra che abbia zampette di **uccello**.
La scuola non è lontana e ci si arriva a piedi.
Basta **camminare un po'**.

Un lampo illumina il cielo e dopo qualche istante si sente il rombo del tuono.
"Broooooommm!"

Rosa guarda la mamma e aspetta la **filastrocca** che lei le dice sempre.

Prima arriva il lampo, poi arriva **il tuono**.
È il Re del Temporale che **ruzzola** dal trono!
A Rosa viene da ridere immaginando il Re del Temporale che **ruzzola** giù dal suo trono in mezzo alle **nuvole** facendo tutto quel rumore!

La pioggia adesso ha cominciato a cadere

³¹ Barbara Martino, *Quando l'ascolto è difficile cosa fare con i bambini di fronte alle paure. come può aiutarci l'intelligenza emotiva?*, in AA.VV., *Maestri non si nasce*, Regione Veneto, USSL 1 Belluno 2002, p. 154.

³² Carioli, A., *la voce della pioggia*, in "La Giostra", rivista mensile per bambini 3-7 anni, <http://www.lagiostra.biz/voce-della-pioggia>

più forte e fa un suono diverso. Un po' come la tastiera del computer quando papà Eduardo scrive in fretta. **"ta ta ta ta ta ta"**.....

Le gocce che cadono sulle automobili ferme lungo la strada, invece, sembrano **piccoli martelli** che battono sulla lamiera. **" dan dan dan dan dan dan"**

Poi **la pioggia cala di nuovo** ed è come se si fosse stancata.

"ploc... ploc... ploc... ploc" Improvvisamente arriva il silenzio e gli **uccelli**, che prima se ne stavano zitti, al riparo delle foglie, cominciano a cantare.

" fri fri fri fri fri fri".....
- Li senti?-, dice mamma Elena. - Quando gli uccellini ricominciano a cantare tutti assieme vuol dire che ha smesso di piovere. Le **nuvole grigie ora stanno scappando via** come se qualcuno le inseguisse. Che sia il Re del Temporale?

La strada è **lucida, come quando si passa lo straccio in cucina** e qua e là ci sono delle pozzanghere che sembrano piccoli laghi.

Mamma Elena ride e prende Rosa per mano. - **Corriamo!**- le dice.

La mamma e la bimba **saltano nella pozzanghera**. Con gli stivali non ci si bagnano i piedi e Rosa, con la sua mantellina gialla sembra davvero una **papera nello stagno**.

" ciac ciac ciac ciac"...
Che divertimento!
Mamma Elena alza lo sguardo. Sopra i tetti delle case è apparso un enorme **arcobaleno**. Sembra un gigantesco nastro colorato. Rosa rimane a bocca aperta. Pioggia che passa, cielo sereno
Ecco che arriva l'arcobaleno.
Il cielo è diventato azzurro e si sente un buon profumo di terra.
Sono arrivate a scuola.
Che bella avventura la pioggia!

farfalle di orzo

Voce e sassolini percossi sul pavimento

Sassolini percossi leggermente su metalli

Pioggia...cala : bastone della pioggia.

Aggiungere la voce

Uccelli: giochi sonori

Aggiungere la voce

Nuvole: come prima; aggiungere il ventofono

Chimes di chiavi sospese

Passetti veloci sul posto

Percuotere i palloncini farfalle di orzo

Papera: gioco sonoro

Aggiungere la voce

Glissato ascendente e discendente con Glockenspiel

Finale: si esegue piove, pioviccia.

L'OMINO DELLA PIOGGIA (Gianni Rodari)³³

<p>Io conosco l'omino della pioggia. È un omino leggero leggero, che abita sulle nuvole, salta da una nuvola all'altra senza sfondarne il pavimento soffice e vaporoso. Le nuvole hanno tanti rubinetti.</p> <p>Quando l'omino apre i rubinetti, le nuvole lasciano cadere l'acqua sulla terra.</p> <p>Quando l'omino chiude i rubinetti, la pioggia cessa. Ha un gran da fare, l'omino della pioggia, sempre ad aprire e chiudere i rubinetti e qualche volta si stanca.</p> <p>Quando è stanco stanchissimo si sdraia su una nuvoletta e si addormenta.</p> <p>Dorme, dorme, dorme, e intanto ha lasciato aperti tutti i rubinetti e continua a piovere. Per fortuna un colpo di tuono più forte di tutti gli altri lo sveglia.</p> <p>L'omino salta su ed esclama: - Povero me, chissà quanto tempo ho dormito! Guarda</p>	<p>Introduzione: Si esegue la filastrocca <i>Piove, pioviccola</i> appresa in precedenza con parlato e gesti-suono.</p> <p>omino della pioggia: bastone della pioggia + ventofono nuvole: strofinare leggermente un tamburo saltellando.</p> <p>Nuvole: strofinare un tamburo</p> <p>Omino acqua: bastone della pioggia.... strofinare un tamburo.... travasare acqua in una bacinella.</p> <p>Cessa: gocciolio che si spegne.</p> <p>aprire e chiudere i rubinetti: ripetere le azioni precedenti 3 volte.</p> <p>Nuvoletta: strofinare un tamburo Addormenta: chiavi sospese</p> <p>Dorme..... Carillon Dorme..... Tuono Palloncini con orzo..... tuonofono</p>
---	---

³³ Rodari, G. (illustrazioni di Nicoletta Costa), *L'omino della pioggia*, E. EL edizioni, S.Dorligo della Valle (YS) 2008.

<p>in basso e vede i paesi, le montagne ed i campi grigi e tristi sotto l'acqua che continua a cadere. Allora comincia a saltare da una nuvola all'altra, chiudendo in fretta tutti i rubinetti.</p> <p>Così la pioggia cessa, le nuvole si lasciano spingere lontano dal vento e muovendosi cullano dolcemente l'omino della pioggia, che così si addormenta di nuovo.</p> <p>Quando si sveglia esclama: - Povero me, chissà quanto tempo ho dormito! - Guarda in basso, e vede la terra secca e fumante, senza una goccia d'acqua.</p> <p>Allora corre in giro per il cielo ad aprire tutti i rubinetti.</p> <p>E va sempre avanti così.</p>	<p>Pioggia: palloncini con orzo.</p> <p>Saltare..... chiudendo. Strofinare saltellando la pelle del tamburo. Diminuire gradualmente il volume della pioggia fino al silenzio.</p> <p>Nuvole...vento.... addormenta : strofinare la pelle del tamburo accompagnando con il ventofono; chiavi sospese e carillon.</p> <p>Secca e fumante: stropicciare nylon; scuotere sassolini in una bacinella.</p> <p>Aprire i rubinetti. Riprodurre i suoni dell'acqua aumentando gradualmente il volume.</p> <p>Diminuire il volume fino al silenzio</p> <p>Conclusione: si esegue con il gioco cantato (danza) Piove, pioviccica</p>
---	--